

LA SCOMPARSA del Prof. Ing. PIERO POZZATI

Il 31 ottobre 2015, nella sua casa di Piazza Alessandro Volta n. 4, ha posto fine alla sua vita terrena PIERO POZZATI.

I funerali si sono svolti lunedì 2 novembre nella Chiesa parrocchiale del centrale quartiere Saragozza di Bologna.

Il nostro fratello PIERO è morto ma per passare ad altra vita; quindi, il suo spirito continua a vivere nel Regno di Cristo

Ed un giorno la Sua Anima si ricongiungerà con le nostre.

Non sono stato allievo di questo Grande Maestro dell'Ingegneria, ma l'Amicizia con lui affonda le radici nell'anno 1969 allorché sono stato da lui esaminato quale Presidente della Commissione, che mi ha conferito il titolo di Libero Docente. Da quegli anni '60 e fino all'anno 2012 si è tra noi instaurata una intensa Amicizia, con scambio di frequente corrispondenza e saltuari incontri nelle Città di Bologna, Firenze e Roma.

Stante il Suo precario stato di salute negli ultimi anni, dal 2013 al 2015, l'ho potuto solo sentire più volte al telefono.

Una delle ultime visite a casa Sua si è svolta nel febbraio 2012; anno, in cui la Città di Bologna ha avuto una stagione invernale tra le più rigide; inverno, che ha dato luogo ad eccezionali ed imponenti neviccate.

PIERO POZZATI era nato a Bologna il 20 luglio del 1922

Completati gli studi di istruzione secondaria, conseguì la laurea in "Ingegneria Civile - sezione trasporti" con il massimo dei voti et laude, presso l'Università degli Studi di Bologna, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, ed esattamente nel dicembre dell'anno 1945. Successivamente fu abilitato alla "professione di ingegnere" nell'anno accademico 1963-1964, superando l'Esame di Stato sempre presso l'Università degli Studi di Bologna.

Si iscrisse presso l'Ordine degli Ingegneri di Bologna il 31 agosto dell'anno 1954.

Iniziò subito, nell'anno 1946, la sua carriera scientifica e didattica - quale Assistente - presso l'Istituto di Scienza delle Costruzioni della medesima Università nella quale aveva studiato; Istituto, che era diretto all'epoca dal Prof. Odone BELLUZZI.

Conseguì la Libera Docenza, a seguito di Esami Pubblici indetti dal Ministero della P.I. (D.M. 8-10-1948), nell'anno 1949 e nel medesimo anno gli è stato conferito - dal Consiglio di Facoltà d'Ingegneria della Università di Bologna - l'incarico di professore di "*Costruzioni in legno, ferro e cemento armato*"

Nell'anno 1954 risultò vincitore del Concorso Pubblico per titoli, della Cattedra di "*Tecnica delle Costruzioni*"; concorso, che era stato bandito dal Politecnico di Torino. Nell'anno accademico 1955-1956 fu subito chiamato - per trasferimento - a ricoprire la Cattedra di "*Tecnica delle Costruzioni*" presso l'Università di Bologna - Facoltà d'Ingegneria. Dopo qualche anno ha assunta anche la funzione di Direttore dell'Istituto di "*Scienza e Tecnica delle Costruzioni*" nella medesima Università.

Fu nel contempo incaricato dalla Facoltà di tenere l'insegnamento della Cattedra di "*Costruzioni di Ponti*"; Cattedra che era vacante, sempre presso la medesima Università di Bologna.

In quegli anni (1956-1966) svolse anche l'insegnamento specialistico di <*Lastre piane e curve*> presso la Scuola di Specializzazione per le Costruzioni di Cemento Armato del Politecnico di Milano.

La Sua docenza presso la Facoltà d'Ingegneria della Università degli Studi di Bologna è stata tenuta, ininterrottamente, per ben quarantacinque anni !

Intere generazioni di giovani allievi ingegneri sono stati da lui temprati, nel settore disciplinare della "ingegneria strutturale", con il rigoroso impegno scientifico che ha sempre caratterizzato il suo insegnamento.

La sua attività didattica si concluse al termine dell'anno accademico 1991 - 1992 e la sua ultima lezione - *lectio magistralis* - fu tenuta in data 3 giugno 1992 e fu focalizzata sulla "*Proliferazione delle Normative e del tecnicismo*".

Alla conclusione della Sua attività didattica e scientifica, e nell'anno 1997, il Consiglio di Facoltà d'Ingegneria della Università degli Studi di

Bologna, lo elesse al ruolo di “*Professore Emerito*” di <*Tecnica delle costruzioni*>.

Nell’anno accademico 2000-2001 ha avuto l’incarico dalla Facoltà d’Ingegneria dell’Università degli Studi di Pavia (IUSS), di tenere il Corso di “*Etica ambientale*”, atteso che già prima e nell’anno 1987 il Senato accademico della Università degli Studi di Bologna - in occasione del novecentesimo anno di vita del MEDESIMO Ateneo - aveva chiesto al Prof. Ing. POZZATI di tenere la “*prolusione*” generale.

Ed è nel corso di questa magistrale lezione che Egli tratta ampiamente, e per la prima volta, le <*Responsabilità Etiche della Tecnica*>.

Ha retto la Presidenza del **C.S.L.P.** (*Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici*) nei difficili anni della situazione di grave crisi generale della Nazione Italiana (1992 - 1994); crisi nazionale, che ha avuto in quegli anni pesanti ripercussioni principalmente nel settore dei lavori Pubblici ed anche in quello dei lavori Privati. Nel corso della Sua Presidenza si provvedeva alla stesura e varo della <*Legge Quadro sui Lavori Pubblici*>. Questa Legge restituiva al “*progetto*” dell’opera la sua centralità nonché anche al “*progetto e al processo costruttivo*”, coinvolgendo tutte le figure interessate alla realizzazione dell’opera, tra le quali gli Operatori Economici, la Committenza, il Progettista, il Direttore dei Lavori, il Collaudatore e l’Impresa.

Sempre sotto la Sua Presidenza si è provveduto alla stesura ed al varo, nell’ambito del recepimento della Normativa Europea, degli *Euro-Codici EC2 ed EC3*, per i quali fu da lui auspicato ed applicato il principio del contraddittorio o confronto aperto - ai fini di esaurire gli aspetti della problematica - tra le differenti posizioni dei vari membri.

La Sua produzione Scientifica e tecnico-scientifica, iniziata nell’anno accademico 1947-1948, è stata svolta interamente nel campo della “*ingegneria strutturale*” e della “*ingegneria sismica*” e delle connesse tipologie strutturali ricorrenti.

Nelle sue numerose pubblicazioni scientifiche e tecnico-scientifiche, tutte edite su Riviste specializzate della Ingegneria Civile e delle Costruzioni, vengono trattati argomenti specifici delle tipologie strutturali ricorrenti, semplici e complesse nonché sui metodi di calcolo manuale per renderle applicabili nella tecnica dell’ingegneria.

Il Prof. POZZATI, che proveniva dalla Scuola del grande Maestro Odone BELLUZZI, fu un abile calcolatore delle strutture di conglomerato cementizio armato e di quelle di acciaio, relative ad importanti opere della ingegneria strutturale.

Ha progettato, calcolato e diretto importanti Opere Pubbliche, quale il “trampolino olimpico” di lancio per salti con scii (c. d.: *TRAMPOLINO ITALIA*) per il VII° Olimpiadi invernali di Cortina d’Ampezzo (BELLUNO), in unione agli Ingegneri G. Holzner, E. Mantovani, L. Berti e R. Straumann nell’anno 1955; l’ampliamento dello stadio Comunale di Bologna, assieme agli Ingegneri Enrico Zacchiroli e Franco Zerri nell’anno 1990.

Nel corso della carriera diede alla stampa un Volume dal titolo “*FONDAMENTI di TECNICA delle COSTRUZIONI*” (anno 1971) e quattro volumi dal titolo “*TEORIA E TECNICA DELLE STRUTTURE*” - edizioni U.T.E.T. di Torino (anni 1972-1974). Questi volumi sono stati, negli ultimi anni 2007 - 2010, revisionati con l’aggiunta di numerosi Capitoli e paragrafi. Ma questo lavoro non è stato condotto a termine a causa della prematura scomparsa del Suo allievo Prof. Ing. Claudio CECCOLI avvenuta in Bologna il 9 gennaio 2010, il quale coordinava il lavoro di revisione.

Al termine della sua attività scientifica Il Prof. POZZATI ha dato alla stampa anche il Volume dal titolo “*VERSO la CULTURA della RESPONSABILITÀ -Ambiente, tecnica, etica*”, pubblicato nel giugno dell’anno 2007 - edizione Ambiente di P. POZZATI e F. PALMERI.

In questo pregevole volume è stato posto in luce il rapporto tra le innumerevoli <applicazioni della tecnica> e le <responsabilità> cui si va incontro nel percorso delle varie fasi di progettazione, calcolo, esecuzione e collaudo dell’opera. In effetti nella parte conclusiva, si prendono in esame gli aspetti della problematica che riguarda il modo di operare del “tecnico” che viene sempre più chiamato a misurarsi con una inedita “responsabilità” e si conclude con l’auspicare la consegna alle generazioni future di un pianeta Terra in condizioni tali da poter assicurare loro una “qualità di vita” degna di essere vissuta.

Nell'anno 1977 il Prof. POZZATI viene insignito della massima Onorificenza conferita nel campo della Istruzione, quale “*Benemerito della Scuola, della Cultura e dell'Arte*”, accompagnata dal Diploma di I^a Classe con medaglia d'oro.

Nell'anno 1981 è nominato Accademico della <ACCADEMIA *BENEDETTINA delle SCIENZE*> con sede in Bologna.

Nell'anno 1995 viene eletto e nominato Accademico corrispondente della “ACADEMIA NACIONAL de *INGENIERIA*” con sede in Argentina.

Durante le giornate A.I.C.A.P. 2009 di Pisa, in data 14 maggio 2009, è stata concessa al Prof. POZZATI la Onorificenza di Socio Onorario dell'Associazione con medaglia d'oro al termine della prolusione, contenenti le motivazioni, tenuta dal Vice-Presidente della Associazione, Dr. Ing. Marcello MAURO..

Nella sua vita terrena sono riconoscibili tre ruoli magistralmente impersonati che descriveremo qui di seguito: quello dello “*INGEGNERE*”, quello del “*PROFESSORE*” e quello “*UMANO*”.

IL RICORDO DELL'INGEGNERE

Il Prof. Piero POZZATI iniziò subito dopo la laurea - avvenuta all'età di venti-tre anni - a lavorare presso l'Istituto di Scienza delle Costruzioni, ricoprendo diversi ruoli: da “Ingegnere progettista” a “Ingegnere specialista”, nonché a partire dagli anni '50 a progettare, calcolare e dirigere la realizzazione di opere e strutture speciali sia in calcestruzzo armato, sia in acciaio.

Nel campo della progettazione ha sviluppato progetti di costruzioni della edilizia civile ed industriale; progetti, dei quali i più importanti sono stati già ricordati innanzi.

Ha anche eseguito indagini, importanti lavori di ripristino e verifiche tecniche riflettenti elementi strutturali di particolare complessità nella Regione Emiliana e nella Città di Bologna, apportando il suo valido contributo di esperienza acquisita nell'Istituto diretto dal Prof. Odone BELLUZZI.

IL RICORDO del PROFESSORE

PIERO POZZATI dedicò veramente la Sua vita in primis all'insegnamento ed in questo trovò soddisfazioni profonde; e tale Suo sentimento di amore verso la Scuola per echi molteplici si ripercuote nella Sua opera, lucido specchio nel quale le linee generali della materia *"TEORIA e TECNICA delle STRUTTURE"* e le singole problematiche si riflettono con esemplare chiarezza.

Iniziò ricoprendo il ruolo di "Assistente ordinario" (1946), presso la Cattedra di "Scienza delle Costruzioni", e lavorando gomito a gomito con il Prof. Odone BELLUZZI.

Conseguita l'abilitazione alla "libera docenza" (1949), occupò - per incarico conferitogli dal Consiglio di Facoltà di Ingegneria - la Cattedre di *"Costruzioni di legno, ferro e cemento armato"*. Partecipò e vinse, con il titolo di primo ternato, il Concorso per la Cattedra di *"Tecnica delle Costruzioni"* che il Politecnico di Torino aveva bandita con un Concorso pubblico. Dopo solo un anno (A. A. 1955-1956) fu trasferito presso la Facoltà di Ingegneria della Università di Bologna, dove ha insegnato ininterrottamente fino allo Anno Accademico 1991-1992.

Nel corso della Sua lunga carriera di docente ha organizzato e partecipato a Simposi, Seminari, Conferenze, Convegni e Congressi, con valenza Nazionali ed Internazionali; spesso ricoprendo il ruolo di Presidente.

Quanto al Suo trattato, edito dalla U.T.E.T. di Torino, che dopo la revisione fatta insieme al Prof. C. CECCOLI - con aggiunta di Capitoli e paragrafi nuovi - segnano il coronamento del trattato medesimo, pur non raggiungendo il compimento previsto nel primitivo disegno dell'Autore, può essere considerato oramai *"Opera classica"* di preziosa consultazione per l'insegnamento, la ricerca e la professione.

Ricordo un docente serio, appassionato e preparato che ha formato intere generazioni di giovani allievi ingegneri civili della Scuola Bolognese.

Ricordo un professionista che ha saputo progettare, calcolare e realizzare opere della ingegneria civile ed industriale pubbliche e private: un autentico MAESTRO della ingegneria la cui instancabile opera

didattico-scientifica e professionale segna il confine di separazione tra il tradizionale “calcolo manuale” di progetto e/o verifica ed i moderni procedimenti di calcolo con l’ausilio di programmi (software).

IL RICORDO DELL’UOMO

La Sua attività, di cui si è fatto cenno innanzi, lo colloca tra le più significative ed importanti personalità della Scienza e della Tecnica in Italia nel campo delle Costruzioni e della Sicurezza delle strutture, sia nel campo statico che nel campo dinamico.

La Sua opera di ricerca ed i Suoi lavori scientifici sono stati riconosciuti ed apprezzati nel mondo Accademico, Nazionale ed Internazionale.

Ma al di là delle Sue ben affermate tappe della carriera Professionale ed Accademica, consentitemi di ricordare le Sue doti intellettuali, morali e caratteriali di <UOMO>.

Ricordo un uomo dal tratto semplice, di cultura eletta ma di grande modestia (fin troppa), onestà e signorilità.

La nostra Amicizia costante, i nostri colloqui, anche se saltuari, avuti nel tempo e nel corso degli anni, fanno emergere una personalità del Prof. Ing. Piero POZZATI di spiccato carisma ed elevata e profonda cultura

Ricordo un uomo semplice di infinita bontà e gentilezza, tipica del carattere Emiliano. Deciso nelle affermazioni e dalla esposizione chiara, coerente e concisa.

Di carattere calmo, un poco chiuso, ma estroverso nei rapporti umani, professionali e scientifici con la Comunità.

Ha sempre brillato per la Sua intelligenza ed intuizione profonda !

Marito e padre esemplare. Ha cristianamente superate tutte le difficoltà anche quando la vita terrena gli è stata avversa, come nella circostanza della perdita della Sua indimenticabile ed inseparabile moglie e compagna di vita.

Ricordo ancora un uomo sempre sorridente ma deciso nelle sue idee, affermazioni ed azioni: Un autentico gentiluomo.

Ed oggi la mia emozione si unisce al dolore per la sua scomparsa !

Così in una tiepida giornata autunnale il male lo ha colpito definitivamente, nella medesima Città nella quale Egli aveva operato ed espletata la Sua incessante attività di “INGEGNERE”, di “STUDIOSO” e di “UOMO”: era il 31 ottobre 2015.

Mi piace, in chiusura, prendere a prestito ciò che molti anni fa ho sentito dal mio Amico Giovanni FALCONE coraggioso Magistrato Italiano, ritenendo molto attuale e che ben si presta ad essere applicato allo insegnamento ed alla memoria del caro Amico Piero:

“ Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini ”

Caro PIERO riposa in pace un giorno ci ricongiungeremo
E potremo riprendere le nostre vivaci discussioni e conversazioni tecnico-scientifiche sull'ingegneria delle strutture.....

Il tuo Amico di sempre

Umberto Sannino

Roma, 20 novembre 2015